

Per GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 2016 giovedì della seconda settimana di quaresima

VANGELO: Lc. 16,19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

La parabola di Gesù non è solo un duro giudizio sulla situazione del mondo, ma lo è anche sulla vita di ciascuno di noi, sulle scelte che viviamo.

Gesù ci invita a guardare con verità il nostro cuore.

Il mondo è sempre uguale, diviso

tra ricchi e poveri, tra chi è nell’abbondanza e chi è nell’indigenza,

tra chi ha più del necessario e spreca enormi risorse e chi muore di fame.

Non dipende dagli altri, dipende da ciascuno di noi!

Basterebbe che diminuisse un po’ quell’egoismo che abbiamo dentro;

basterebbe che cominciassimo a CON-dividere ciò che abbiamo;

basterebbe che avessimo la generosità di capire

che quanto abbiamo nel portafoglio può essere

messo a disposizione anche di qualcun altro;

basterebbe che fossimo convinti che i tanti “Lazzaro” che sono alla porta,

in realtà appartengono alla nostra famiglia;

basterebbe che lasciassimo agire nelle nostre scelte

quel Gesù che ha preso dimora in noi con il Battesimo.

Basterebbe ... una nuova decisione di AMORE

Signore, purifica i nostri occhi

con il collirio della tua misericordia

perché sappiamo riconoscerti in ogni persona;

togli dai nostri orecchi il cerume che dell’indifferenza

perché sappiamo udire le invocazioni dei poveri;

scalda i nostri cuori con il tuo amore

perché sappiamo stringere con tutti forti legami di fraternità.

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro